

Superate le 90mila vittime ufficiali da inizio pandemia

Italia

L'Alto Adige torna in lockdown: da lunedì prossimo per tre settimane

■ Con i 421 morti delle ultime 24 ore, in Italia è stata superata la soglia delle 90mila vittime ufficiali per Covid (90.241). Gli effetti delle chiusure di Natale intanto sembrano essere già esauriti: il calo dei nuovi casi di infezione da Coronavirus si è fermato e nell'ultima settimana, dal 27 gennaio al 2 febbraio, in nove regioni - stando al monitoraggio della Fondazione Gimbe - si è verificata un'inversione di tendenza, con il numero di contagi in netta risalita. In crescita, secondo i dati del Ministero della Salute, i test risultati positivi al virus: 13.659 contro i 13.189 di ieri. Tra tamponi molecolari e antigenici ne sono stati effettuati 270.142, quasi 9 mila più di mercoledì, con un tasso di positività del 5,05% sul 4,7%

del giorno precedente, in aumento quindi dello 0,3%. Oltre all'aumento dei numeri, a destare molta preoccupazione sono le mutazioni del virus, che galoppiano più velocemente di quanto si riesca a vaccinare la popolazione.

Intanto l'Alto Adige torna in lockdown: a partire da lunedì, e per le successive 3 settimane, ci sarà un generale divieto di spostamento dal proprio comune di residenza. Bar e ristoranti continueranno ad essere chiusi, e dovranno chiudere anche le strutture ricettive dell'ambito turistico. Serrande abbassate per buona parte dei negozi, mentre aziende produttive e artigianali potranno lavorare, ma a condizione di testare regolarmente i propri collaboratori e le proprie

collaboratrici. Nelle prossime ore ci saranno la cabina di regia del ministero della Salute e poi le eventuali ordinanze del ministro Roberto Speranza, se qualche regione dovesse registrare un peggioramento della situazione. Che secondo la Fondazione Gimbe già c'è: nell'ultima settimana è risalito l'incremento dei nuovi casi in 9 regioni e in 5 si registra un aumento dell'incidenza su 100mila abitanti. L'Organizzazione mondiale della sanità nel mentre ha lanciato un ulteriore allarme sulla variante sudafricana: «Il virus si trasmette più velocemente, ed i sistemi sanitari potrebbero avere più difficoltà. Ma soprattutto i rapporti preliminari mostrano che con questa mutazione c'è il rischio di reinfezioni». Resta

intanto in terapia intensiva a Varese il primo italiano risultato positivo alla variante sudafricana. Sul versante degli anticorpi monoclonali, il Dg dell'Agenzia italiana del farmaco Nicola Magrini ha reso noto che «il parere ufficiale formale sarà articolato» e verrà comunicato oggi al ministro Speranza. Il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli ha definito gli anticorpi monoclonali «uno strumento importante, contribuiscono certamente alla lotta contro Sars-CoV-2». //

I CASI ACCERTATI IN ITALIA

